

150 bambini in festa

Carnevale degli Oratori

Sabato 25 febbraio le vie del nostro quartiere sono state disturbate... (hops, scusate-mi!) volevo dire... rallegrate da un bel gruppo di ragazzi che cantando hanno animato e riscaldato un po' il clima ancora invernale.

Ma non solo il nostro quartiere! In realtà tutte le quattro parrocchie della nostra Unità Pastorale, per festeggiare il carnevale, hanno organizzato una sfilata carnascialesca che ha avuto come centro di confluenza la parrocchia dei santi Apostoli.

Un bel gruppo festoso di almeno centocinquanta partecipanti.

Le maschere erano a tema e realizzavano i popoli con le loro tradizioni.

La festa si è sviluppata con canti, bans, rappresentazioni di ciascun gruppo e... la tradizionale BATTAGLIA DI FARINA... come erano contente le mamme! Si vedeva... I loro occhi sprizzavano di gioia... Beh, cambiamo argomento...

Diciamo che c'è stato tanto divertimento; i bambini erano entusiasti e hanno dato prova e testimonianza che ci si può divertire anche con poco, nella semplicità. Anzi, proprio questi ingredienti hanno reso possibile una tanta armonia. Ciascuna parrocchia gareggiava con le altre cercando, ovviamente, di vincere i tre premi in palio, ma più ancora di poter



Ragazzi per le vie del quartiere

far divertire gli altri partecipanti a loro volta godere delle cose che gli altri avevano preparato. Uno bello stile: disteso, simpatico e allegro.

E poi... e poi a raccontarlo non sembra vero. Bisognava esserci per rendersene conto... ma uno dei momenti più toccanti e più profondamente vissuti è stato quello della preghiera. Sì, avete capito bene! La preghiera.

Detto così potrebbe suonare... un momento di preghiera in una festa di carnevale...

Abbiamo pregato nella tradizione di ciascuno dei popoli rappresentati culminando e reinterprestando il tutto nella preghiera semplice di san Francesco d'Assisi. È stato commovente vedere tutti quei bam-

bini attenti e partecipi.

È proprio vero, con Gesù ogni festa è più bella!

Don Maurilio

Un film per beneficenza

"All the invisible children"

Storie di "bambini invisibili", vittime degli egoismi degli adulti

Presentato l'anno scorso alla Mostra del Cinema di Venezia, "All the Invisible Children", da poco in programmazione nelle sale italiane, è un film, i cui proventi andranno a favore dell'Unicef, che raggruppa alcuni dei principali autori del cinema di oggi, impegnati in un progetto a favore dell'infanzia più ignorata e svilita.

Il film presenta sette storie di infanzia rubata: dall'Africa al Brasile, dagli Usa all'Italia, dai bambini-soldato alle ragazzine che hanno ereditato dai genitori l'Aids, passano sotto i nostri occhi le vicende emblematiche dei "bambini invisibili" del mondo, vittime delle offese di un'epoca impietosa, persi e abbandonati su una zattera malconca nel mare dell'indifferenza.

Certo i film non cambiano il mondo, ma almeno ci provano: otto registi, sette capitoli e una pellicola che tenta di dare un volto e una voce ai piccoli che attaccano sul mitra la foto di Ronaldo o per sopravvivere raccolgono per strada lattine e cartoni.

Quanto al risultato, nella voluta e scontata dissonanza di stili e contesti, a brillare sono soprattutto Spike Lee, Emir Kusturica e Katia Lund: se il primo disegna il ritratto crudo e toccante di una famiglia sieropositiva, raccontando l'intolleranza e l'emarginazione che colpiscono una "figlia dell'Aids", Kusturica, dopo averci regalato una partenza esplosiva con il surreale incontro ravvicinato tra un matrimonio e un funerale, evoca, attraverso il suo cinema paradossale, un'amara parabola sull'impossibile libertà dei più piccoli in un mondo segnato dalla miserabile crudeltà degli adulti. Vitale è interessante anche l'episodio diretto dalla Lund: a San Paolo del Brasile, un giorno qualunque nella vita di due bimbi che non hanno nulla se non se stessi. Meno riusciti forse gli altri episodi, ma senza compromettere il senso di un'operazione che riesce sempre a non smarrire una toccante sincerità.

ALL THE INVISIBLE CHILDREN - Francia/Italia 2005

di Mehdi Charef, Emir Kusturica, Spike Lee, Katia Lund, Jordan e Ridley Scott, Stefano Veneruso, John Woo con Francisco Anawake, Maria Grazia Cucinotta, Rosie Perez, Vera Fernandez in programmazione dal 3 Marzo

Un'associazione per le donne

Per valorizzare la dignità delle donne attraverso sfilate di moda e la preghiera

L'associazione "Turriseburnea" è stata fondata il 27 Aprile 1941 da Don Michele Peyron (1907-1993) con il solenne rito dell'incoronazione dell'effigie della Vergine Maria con il titolo di Turriseburnea (torre d'avorio, simbolo di forza e purezza).

Il suo scopo è la preparazione all'amore per comunicare al mondo che l'amore vero esiste e solo su di esso può basarsi il matrimonio, secondo il progetto di Dio.

È rivolta in particolare alle ragazze, consapevole dell'influenza straordinaria, positiva o negativa, che ogni donna ha, specialmente all'interno della famiglia dove, come diceva il suo fondatore, la mamma è il "primo prete".

Uno dei mezzi che vengono utilizzati per incontrare le ragazze è rappresentato dalle sfilate di moda, che sono effettuate non da indossatrici professioniste, ma da ragazze che studiano o lavorano e collabo-



rano offrendo volontariamente parte del loro tempo libero.

Le sfilate non hanno alcuno scopo commerciale ma sono pensate e costruite

– per valorizzare la dignità della donna, non una donna-oggetto, ma una donna in cui la bellezza esteriore sia il riflesso di quella interiore

– per ricordare che la parola moda significa equilibrio, misura

– per mettere la bellezza e la giovinezza al servizio del bene.

Infatti le ragazze che sfilano, intervistate durante lo spettacolo, esprimono le proprie convinzioni morali, espongono le proprie aspirazioni e difficoltà.

Tale messaggio viene portato nei grandi e nei piccoli centri, in moltissime città italiane e nel mondo, incontrando ragazzi e ragazze di ogni razza, religione e cultura.

I viaggi sono stati effettuati in tutti i continenti: Europa (16 paesi tra cui la Lettonia e la Turchia), Africa (Egitto, Senegal, Libia, Tunisia, Algeria, Camerun), America (USA, Brasile, Cile, Messico) ed Oceania (Australia).

Da ricordare anche le partecipazioni alle Giornate Mondiali della Gioventù, in particolare quella dell'anno 2000.

Un'attività proficua e capillare che costituisce anche un'occasione ed uno stimolo per avvicinare le persone alla preghiera, con una devozione particolare alla Vergine Maria.

Molto toccanti ed importanti sono stati gli incontri con i papi (Pio XII, Paolo VI, Giovanni Paolo II nel 1985) che hanno incoraggiato e benedetto tale opera.

Riportiamo le frasi più significative del discorso di Paolo VI: "...voi fate loro comprendere che si può essere cristiane convinte e generose senza rifiutare i sani valori umani, anzi dimostrate che questi non si salvano nella loro integrità se non attraverso un vero Cristianesimo vissuto; voi insegnate con l'esempio e con la simpatia accattivante della testimonianza personale che parole come eleganza e formazione, fascino e pudore, disinvoltura e purezza, grazia esteriore e grazia divina, non solo possono andare benissimo d'accordo, ma sono altresì realtà anche oggi amate e stimate, da difendere gelosamente insieme, e insieme da difendere vigorosamente...Siate dunque benedette e ringraziate per tutto il bene che avete finora compiuto e che continuerete a fare con giovanile slancio..."

"La Turriseburnea, allora come oggi, raccoglie ed esprime i frutti apostolici della sua spiritualità: fare il bene attraverso il bello per far conoscere, nell'esperienza incarnata dell'amore, Colui che è Amore e Bellezza (card. Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano).

Chiudiamo con una significativa frase di San De Oso frequentemente citata da don Antonio d'Osasco, il sacerdote attuale responsabile del gruppo: "Educa un bambino e formerai un uomo, educa una bambina e formerai una famiglia, qualcuno dice una nazione."

www.turriseburnea.it
Via Carlo Alberto 29
10123 Torino
Tel. 011-534059

(segue da pag. 2)

Una schiera di santi

capo ribelle Kyungu Kyungu, alias Gedeon", per "convincerlo a deporre le armi e mettere così fine al terrore cui sono soggette le popolazioni locali". Il sacerdote è stato assassinato selvaggiamente: prima mutilato insieme al suo collaboratore laico che lo accompagnava, Simon Kayimbi, quindi bruciati vivi a Mutendele".

Erano trascorsi due mesi da quando monsignor Mathew Nellickal, 65 anni – assassinato la notte del 2 settembre – aveva

iniziato il suo operato come vicario generale della diocesi di Tezpur (nello Stato indiano di Assam). Il suo corpo, brutalmente aggredito, è stato trovato la mattina dopo in una dispensa adiacente alla sua stanza, nella casa episcopale.

Sempre la notte del 2 settembre, nella sua casa parrocchiale di S. Antonio a Blumenau – città dello Stato di Santa Catarina, nel sud del Brasile –, dove era parroco, è stato assassinato il sacerdote italiano Giuseppe (Beppe) Bessone, di 62 anni. È stato vittima di un tentativo di furto da parte di un ragazzo di 16 anni.

Vittima di un linciaggio è morto invece il 12 settembre un sacerdote missionario dell'Ordine dei Frati Minori (francescani), fra' Angelo Radaelli, che aveva investito accidentalmente una bambina vicino ad un villaggio della diocesi di Owando, a 500 chilometri a nord della capitale del Congo Brazzaville. Il francescano aveva 40 anni.

Il dicastero missionario definisce "martire della pace" il sacerdote Ignatius Bara, ucciso – anch'egli il 12 settembre – "mentre stava cercando di prevenire lo scontro imminente fra un gruppo tribale e un gruppo fondamentalista indu". Il crimine ha avuto luogo a Simdega, nello Stato indiano orientale di Jharkhand. Il sacerdote, che aveva 48 anni, era di origine tribale.

Aveva 51 anni il sacerdote messicano della diocesi di Tijuana Luis Velásquez Romero, ucciso a colpi di arma da fuoco. Il suo corpo legato è stato ritrovato in un'automobile la mattina del 25 ottobre.

Il pomeriggio del 27 ottobre due membri della congregazione religiosa di Diritto diocesano "Missionaries of the Poor" (MOP) – dedita all'assistenza ai poveri e agli emarginati in Giamaica, India, Uganda e Filippine – sono stati assassinati a Kingston, la capitale giamaicana. Suresh Barwa – originario dell'India, di 31 anni – e Marco Candelario Lasbuna – filippino di 22 anni – sono morti, vittime della stessa pallottola alla testa, mentre lavavano i piatti nella cucina della casa Corpus Christi dei MOP, nel centro della capitale.

Infine, la notte di Natale, è morto il sacerdote salesiano Philip Valayam, di 46 anni, assassinato dopo aver celebrato la Messa di mezzanotte, nel far rientro alla sua comunità "Don Bosco Youth Educational Services" di Nairobi (Kenya). Era originario dell'India.

A questo elenco va aggiunto l'omicidio, ad opera di uno sconosciuto, di una religiosa Orsolina svizzera – infermiera specializzata in ostetricia –, suor Margaret Branchen (74 anni), il 28 dicembre. Il crimine è stato compiuto nella clinica in cui lavorava, a Ngqeleni, vicino Mthatha (Sudafrica).

Da Zenit.org

Pasticceria Di Fazio
da Toni & Maria

Pasticceria produzione propria

Si prenotano torte con foto personalizzate di calciatori, cantanti o attori preferiti. Servizio a domicilio per Battesimi, Cresime e Comunioni. Rinfreschi.

10135 - Via Negarville, 25/h - Tel. 011.347.11.57



Lo sportello Informativo per le Famiglie: un'opportunità per tutti i genitori...

Presso la Scuola Infanzia comunale di Strada Castello di Mirafiori 43 ha sede ormai da qualche anno lo Sportello Informativo per la Famiglie 10.

Si tratta di una delle numerose iniziative in un quadro più ampio di interventi per la tutela, la promozione ed il sostegno delle relazioni genitori-figli che il Progetto Famiglia dei Servizi Educativi della città rivolge in particolare ai genitori con bambini da 0 a 6 anni.

Nati grazie ai finanziamenti della Ig.285/97 rappresentano un luogo privilegiato dove le famiglie possono trovare accoglienza, ascolto, informazioni, occasioni di scambio e di confronto, sostegno nel loro difficile e delicato compito di educare.

Gli Sportelli in Torino sono 10: uno per ogni Circoscrizione e sono gratuiti.

Le attività e le iniziative programmate annualmente, anche in base alle richieste delle famiglie, si articolano in tre filoni:

"Incontri con l'esperto": per affrontare tematiche educative, quali i tempi di crescita, l'anticipo a scuola, le regole, il ruolo delle figure genitoriali, la conquista delle autonomie, in collaborazione con Università e Centri Studi.

"Oggi allo Sportello si parla di...": gruppi di discussione tra genitori, condotti dalle insegnanti addette allo Sportello in cui si parla di alimentazione, scelta dei libri e dei giochi, ruolo genitoriale, le gelosie, e si affrontano insieme gli interrogativi quotidiani.

"A scuola di genitori": attività di laboratorio per tutta la famiglia in collaborazione

con i Laboratori ed i Centri di Cultura di ITER.

Lo Sportello 10 è coordinato da una Responsabile: la dott. Silvana Audano e condotto da tre insegnanti che hanno seguito corsi di formazione specifica: Antonia Napoli, Silvia Pelissero, Patrizia Rossi.

Vi si accede presentandosi in orario di ricevimento secondo il seguente calendario:

1° - 3° mercoledì del mese orario 14.30-16.30

2° - 4° mercoledì del mese orario 16.30-18.30

È anche possibile prenotare un appuntamento telefonando allo 011/3489892.

Queste le date dei prossimi incontri previsti presso lo Sportello 10 (sempre di mercoledì):

8 marzo ore 17.30 "Giochiamo a fare teatro per affrontare le paure dei bambini" a cura del Laboratorio teatrale di ITER "A Caval Teatro..."

12 aprile ore 17.30 "Mamma papà giochi con me?" genitori e bambini insieme conducono le insegnanti dello Sportello.

3 maggio ore 17.30 "Io e il mio corpo, io e il tuo corpo" conduce il prof. F.Veglia (sarà organizzato un punto gioco per i bambini).

Anche questi incontri vanno prenotati telefonicamente o contattando le insegnanti referenti presso i Nidi e le Scuole Infanzia comunali.

Tersicore Association

"La danza non è solo un susseguirsi di passi, di sequenze o di balletti, ma è armonia, amore, la costante ricerca della qualità del movimento, la passione che ha l'allievo nell'imparare. Nella danza un talento lo si riconosce da uno sguardo, dal portamento dell'allievo".

Con queste parole la direttrice e insegnante della Tersicore Association, Virna Zanotti, presenta lo spirito che la anima quando trasmette a piccoli allievi, la propria gioia nel ballare.

Virna Zanotti, 23 anni appena, danza dall'età di tre anni ed è diplomata al Liceo Artistico Coreutico della Fondazione Teatro Nuovo per la danza di Torino.

Numerosi gli spettacoli di danza a cui ha partecipato, ora si dedica anche all'insegnamento della danza classica, contemporanea e jazz ad allievi di ogni età (dai tre agli ottant'anni!).

Ad ogni corso sono ammessi solo 8-10 alunni per poter seguire più attentamente ogni allievo.

Interessanti i corsi mattutini, per anziani di danza contemporanea dolce, per balli di gruppo, nelle pause pranzo e serali.

La Tersicore Association ha la sua sede in Strada del Drosso 68 int. 12. Per informazioni telefonare ai numeri: 340 5834551 opp. 011 3409870.



il Castoro S.n.c.

FABBRICA CORNICI

Via Celeste Negarville, 31/Tor
Tel. 347.13.45 - 347.18.19 - 10135 Torino



Vendita Ingrosso e Dettaglio

ovali - aste dorate e laccate - dipinti - stampe - specchiere
portaventagli - tele e cartoni telati per pittori

Notizie in breve

PARCO SANGONE

Con la bella stagione sono ripresi in modo significativo i lavori per la realizzazione del Parco della sponda sinistra del Sangone.

Sono stati rimossi completamente gli orti presenti nei primi due lotti dell'intervento, corrispondenti all'area compresa tra il ponte ciclopedonale ed il muro perimetrale del Mausoleo della Bela Rosin, ed è giunta a buon punto la rimozione dell'amianto nei lotti 3 e 4 (l'amianto rimosso - nel caso di lastre integre - è smaltito nella discarica di Barricalla a Collegno, diversamente i sacconi contenenti gli sfridi di amianto sono trasportati in un'altra discarica specializzata in provincia di Macerata).

Il cantiere proseguirà nei prossimi mesi con lo sgombero del quinto ed ultimo lotto comprendente le aree prossime al ponte provinciale all'altezza di via Artom e delle aree più vicine al greto del Sangone che, in parte, insistono già sul territorio del Comune di Nichelino.

Per la prossima estate saranno completati i lavori da terrazzare e di modulazione dei terreni delle aree corrispondenti ai primi due lotti.

I lavori proseguiranno nella seconda parte dell'anno e sulla prosecuzione del cantiere torneremo nel prossimo numero del giornale, continuando ad informare i cittadini sull'avanzamento dei lavori di questo importante cantiere.

AREA EX CAPUANA (VIE FARINELLI/MORANDI)

Lo studio di progettazione incaricato da G.T.T. ha terminato, negli scorsi giorni, la predisposizione della progettazione esecutiva della riqualificazione dell'area (parcheeggio interrato e sistemazione a piazza/giardino in superficie); il Consiglio di Amministrazione di G.T.T., approvando il progetto entro il mese di Aprile, darà mandato ai propri uffici competenti di espletare la gara di appalto, alla cui aggiudicazione seguirà, prevedibilmente, in giugno l'apertura del cantiere.

MAGGIORE SICUREZZA IN VIA PLAVA

Il Presidente della nostra Circoscrizione Maurizio Trombotto ed il Settore Suolo Pubblico della Città di Torino si sono impegnati a realizzare, nella prossima estate, un passaggio pedonale rialzato in via Plava all'intersezione con la piazzetta Jona.

Il rialzamento del passaggio pedonale obbligherà i conducenti degli autoveicoli a ridurre la velocità sull'asse di via Plava.

Contestualmente saranno collocati tre dossi nella piazzetta Jona a protezione degli ingressi dei tre plessi scolastici che si affacciano sulla piazzetta, garantendo una maggiore sicurezza alla popolazione scolastica della zona.

(segue da pag. 3)

Assistenza con amore

quasi che sia più importante il gruppo, del lavoro di gruppo!

Ho constatato che quanto afferma il Papa nella sua enciclica "Deus Caritas Est" è vero, ha colto nel segno: "... La competenza professionale è una prima fondamentale necessità, ma da sola non basta.....è necessaria anche, e soprattutto, la "formazione del cuore". Voglio raccontare un episodio che dimostra questo. Mentre prestavo servizio al pronto soccorso di ortopedia in un ospedale, ho sorretto per più di un quarto d'ora il braccio fratturato di un'anziana signora in attesa che l'ortopedico si decidesse a completare l'ingessatura. Mi sembrava di sorreggere il bimbinello di San Cristoforo, perché il braccio diventava sempre più pesante mentre la signora diventava sempre più sofferente. Finalmente, dopo aver finito di parlare di politica col suo collega, di malumore si è messo all'opera. Le lunghe attese fuori dalle porte degli ambulatori sono per colpa di queste cose: troppe e ingiustificate pause. Purtroppo, questa carenza di carità nei confronti di chi soffre, si riscontra anche tra tanti operatori volontari. Molti pensano di sentirsi in pace con la coscienza facendo qualche ora di volontariato, pavoneggiandosi con il camice ed il distintivo nei reparti degli ospedali, certi che con una battutina spiritosa o un "su...su...Signora vedrà che tutto passa!!" esprima ascolto, relazione d'aiuto. La relazione d'aiuto sta nell'ascoltare soprattutto, entrare in sintonia con l'ammalato, cercando di immaginare che cosa egli possa provare nel suo stato; la relazione d'aiuto è comunicare con lui, ma non solo con la parola. A volte è meglio tacere, ma sarà il no-



BOCCIODROMO DI VIA PLAVA 66

Sono giunti ormai alla loro conclusione, i lavori di costruzione del bocciodromo realizzato nell'area comunale compresa tra il giardino di via Plava 66 ed il fondo cieco dell'interno 20 di via Buriasco.

La nuova costruzione che, all'esterno, si presenta con le caratteristiche di un fabbricato industriale ha una capienza di cinquecento persone ed è dotata di cinque campi da bocce.

Terminati i lavori edili l'Amministrazione Comunale è ora impegnata nell'ottenimento delle diverse autorizzazioni necessarie al funzionamento: certificato prevenzione incendi, collaudo dell'ascensore, omologazione campi da bocce...

L'impianto sportivo, che sarà gestito con dipendenti comunali, sarà dotato di un custode che alloggerà nel piano superiore della palazzina di via Plava 66.

Arrivederci, quindi, all'inaugurazione del bocciodromo prevista probabilmente alla fine del prossimo mese di Maggio.

PARCO COLONNETTI

La prossima domenica 2 Aprile, al pomeriggio all'incirca dalle ore 15,00, si terrà all'interno del Parco Colonnetti una grande festa per la sua inaugurazione.

Nell'occasione si terrà la Festa dello Sport della 10ª Circoscrizione edizione 2006.

In questi ultimi giorni sono stati completati gli ultimi interventi di riqualificazione del Parco con la creazione del percorso ginnico (articolato in sedici tappe) e di quello didattico (a sua volta composta da trentadue cartelloni).

Tra gli aspetti più interessanti del nuovo Parco Colonnetti la presenza di tre specchi d'acqua, dell'aula in pietra al centro del Parco (vero e proprio anfiteatro destinato ad ospitare attività didattiche) ed il grande GEYSER composto da cinque getti d'acqua per un'altezza complessiva di più di quindici metri.

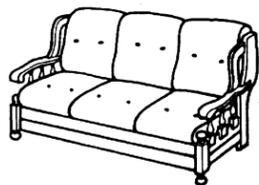
All'inaugurazione del Parco, tra le autorità presenti, è prevista la partecipazione dell'Assessore all'Ambiente della Città di Torino Dario Ortolano, del Presidente della Circoscrizione 10 Maurizio Trombotto e del Coordinatore della Commissione Ambiente Luca Cassano.

stro atteggiamento fisico, la nostra presenza e soprattutto il dare importanza a quello che dice, a farlo sentire meglio. Per quanto riguarda gli operatori allo sportello, dovrebbero sentirsi importanti per il fatto di sapere ciò che le leggi sanitarie prevedono e, istruire largamente il "povero tapino" che gli si rivolge per ottenere quello che lo Stato ha stabilito. A discolpa degli operatori sanitari delle strutture assistenziali, posso dire che spesso è responsabile il sistema di lavoro imposto. Purtroppo, la gestione di questi servizi è affidata in grande percentuale alle cooperative. È una grossa piaga, perché impongono una sorta di lavoro a cottimo. Per esempio, nelle case di riposo, al mattino le alzate (buttati giù dal letto!) avviene alle 6,30-7; gli operatori hanno sette minuti di tempo per effettuare l'igiene personale, vestizione, rifacimento letto e trasporto in sala da pranzo per la colazione. Per recuperare tempo, si evita di utilizzare i sollevatori per i più robusti o lavorare in due. Ne conseguono danni, a volte per il paziente se ha l'articolazione rigida o deformata per malattie, spesso per la schiena dell'operatore. Non parliamo del resto della giornata, scandito da ritmi dettati dai lavori alberghieri, cioè la pulizia degli ambienti, gli orari dedicati ai pasti ecc.

I turni di lavoro sono troppo lunghi e molto spesso bisogna supplire agli assenti (sono arrivato a lavorare per 13 ore, dalle 18 fino alle 7 del giorno dopo!). Le cooperative risparmiano molto sul numero del personale oltre che sul materiale per l'igiene e le attività ricreative: come potrebbero altrimenti essere competitive? Lo stipendio è decurtato di un quarto, rispetto a quello sindacale! Per un lavoro così importante e delicato, si guadagna molto meno delle colf e cioè sui 5€ all'ora. Pertanto l'operatore è stanco, scontento e, anche se parte con dei sani principi per una buona assistenza, presto si scorda dell'amore verso il prossimo, della carità e soprattutto della pazienza.

Concludo dicendo che fortunatamente qualcuno c'è che svolge con amore questo tipo di lavoro e, batti e ribatti, qualche volta riesce a convincere gli altri ad una conversione. Quando questo non capita, da un lato ti trovi dei compagni di lavoro che ti evitano, ti criticano, ma dall'altro trovi delle persone che ti sono grate, perché l'hai accompagnato in bagno, perché l'hai aiutato a tenersi dignitosamente pulito, perché non l'hai umiliato quando si è sporcato, perché l'hai ascoltato raccontarti le sue paure e non si è sentito solo.

Fabbrica Salotti di CIFARELLI



- Divani rustici e moderni
- Rivestimenti dell'usato
- Reti e materassi ortopedici

Via Front 17/B - Tel. 011/39.78.200 - 10135 TORINO

NOTIZIE DALLA CIRCOSCRIZIONE 10

OLIMPIADI

Le Olimpiadi invernali sono finite, ma, ci auguriamo, non dimenticate. Le Olimpiadi hanno portato molti effetti benefici anche nella nostra periferia: la finta o posticcia rotonda di Via Artom angolo Via Candiolo è stata finalmente rimossa. Abbiamo notato il passaggio di qualche auto della polizia e carabinieri nelle zone nevralgiche del territorio. Finché c'erano le Olimpiadi si vedevano raramente lavavetri, accattoni e simili nei semafori, oggi pare che quei gentili disturbatori si stiano dando da fare per ricuperare il tempo perduto. Peccato davvero che con le Olimpiadi abbiano portato via la polizia, i carabinieri, i vigili.

ALLE URNE

Il 28 maggio 2006 si vota per il Comune e la Circoscrizione. La legislatura si è chiusa e gli esami di primavera ci diranno la nuova composizione dei due organismi rappresentativi dei cittadini. Pare che quasi tutti i consiglieri uscenti si candideranno ancora, perché vogliono continuare a "servire" i cittadini con la loro attività decentemente retribuita. Nel Consiglio Circoscrizionale uscente erano presenti soltanto due donne consigliere, purtroppo

senza incarichi esecutivi. Quella delle donne è stata una presenza gentile e discreta. Differente da quella dei parolai incalliti che devono dire le loro banalità anche sulle materie che non conoscono e di cui non sono informati. Entrambe le signore (purtroppo non si devono fare nomi) ritengono che se ci fosse una maggior presenza femminile ci potrebbero essere meno chiacchiere polemiche e più attaccamento agli interessi comuni. La partecipazione alla vita della Circoscrizione crea problemi alla famiglia, specie se ci sono figli, causa problemi nel rapporto di lavoro quotidiano. È più agevole vivere la Circoscrizione per i pensionati e i pubblici dipendenti. Tutti, o quasi, i consiglieri in carica sono convinti dell'utilità dei Consigli di Circoscrizione per la politica del territorio. Lamentano che molto tempo venga impiegato nelle richieste di parere che giungono dal Comune. I pareri vengono dati spesso all'insegna dello schieramento politico e ideologico; peggio, il parere della Circoscrizione viene molte volte ignorato. Noi cittadini lamentiamo invece che molto tempo viene impegnato in discorsi di cui si sa l'inutilità; che mirano a far ritardare l'e-



same degli argomenti su cui si vota. Comunque la Circoscrizione ha bisogno della partecipazione dei cittadini, della politica del territorio che faccia passare in secondo piano le divisioni partitiche e ideologiche. I consiglieri dovranno essere ispirati e animati soprattutto dallo spirito di servizio.

8 MARZO

8 marzo in Circoscrizione festa della donna, si brinda con la Coca Cola? Una lunga discussione sul trattamento riservato dal Consiglio Comunale di Torino alla Coca Cola ha caratterizzato la serata. Il centro destra ha criticato duramente le posizioni prese dal Consiglio e dalla Giunta comunale allo sponsor delle Olimpiadi di Torino: è una supernazionale che in certi paesi del mondo sfrutta i minori, perseguita i sindacalisti, ecc. Al termine della serata, in Consiglio, non si è potuto brindare con la Coca Cola perché al momento della votazione sull'ordine del giorno della destra è venuto a mancare il numero legale. Crediamo che le donne siano state più contente di andare a casa prima del previsto, perché di parole inutili ne avevano ascoltate troppe. Sbagliata l'iniziativa votata in Consiglio Comunale, anche se non condivisa dal Sindaco. Se dobbiamo boicottare alcune attività commerciali della multinazionale Coca Cola, non dobbiamo neppure consumare le medicine, o la benzina, o i detersivi, ecc. perché anche queste cose

sono prodotte e commercializzate da multinazionali. Sbagliata anche l'iniziativa di portare la discussione in Circoscrizione per fini elettorali: si esce largamente e inutilmente dalla politica del territorio, si esasperano i rapporti già abbastanza tesi, sempre per ragioni che non sono circoscrizionali.

FATTI

Durante un Consiglio di febbraio 2006 sono state segnalate le condizioni di abbandono di Via Somalia, lasciata ancora senza marciapiede, nonostante i ripetuti solleciti e proteste di alcuni consiglieri, ma poiché è una via che appartiene al Comune di Torino e a quello di Moncalieri, c'è da pensare che i due comuni giocano allo scarica barile. Sono ancora frequenti le fermate "forzate" nella linea metropolitana 4. Succede talvolta che il 4 non può andare, verso la periferia, oltre piazza Caio Mario, e i passeggeri vengono avvertiti all'ultimo momento. Ecco una delle varie ragioni per cui non deve essere soppresso il 63.

SPORTELLI VUOTI

Le Poste non tengono conto che in via Negarville c'è un loro Ufficio Postale. Il personale non è sufficiente per servire il pubblico in tempi ragionevoli. Sono molti i cittadini che sono costretti a recarsi presso altri uffici postali. Il malcontento, più che fondato, del pubblico si scarica sui pochi impiegati presenti.

Malapenna

M2

Via Plava 62
10135 Torino
Tel./Fax
011 32 73 247

Ingresso & Dettaglio
Calzature - Pelletterie

(segue da pag. 3)

Disabilità gravissima

Così succede che le famiglie si debbano ingegnare per trovare risposte alle domande che il cuore suggerisce: come sarà la vita del mio bambino? come faremo a organizzare una vita con priorità diverse da quelle finora vissute? chi ci aiuterà? Dove potremo rivolgerci per avere sostegno, aiuto e conforto?

Per loro, per noi, famiglie con un figlio disabile gravissimo tutto è complicato, tutto quello che viene visto come percorso comune: crescita del figlio, alimentazione, rapporti con gli amici, rapporti con i parenti, rapporti con i medici, scuola materna, scuola elementare, ecc, uscite, passeggiate, vacanze, lavoro, rapporto di coppia, tutto acquisisce un significato diverso e tutto si presenta come obiettivo irraggiungibile.

È facile accettare, amare e accogliere un figlio pur se disabile; meno facile è riuscire a superare quel senso di impotenza e sconfitta che spesso si impossessa di un genitore quando non trova risposte adeguate all'impegno che ci si trova ad affrontare, riuscire a offrire al proprio figlio tutte le opportunità, non penalizzare troppo gli altri figli quando ve ne sono, riuscire a mantenere una vita lavorativa, una vita di coppia e una vita di relazione con la società.

In tutto questo, i genitori sono spesso lasciati soli, a poco a poco si autoemarginano e lo sconforto è il sentimento più sentito e presente in ogni ora della giornata; per quanto si cerchi di reagire, di essere positivi diventa molto difficile affrontare con serenità la quotidianità.

Tanto più grave è la disabilità tanto più è coinvolto l'intero nucleo familiare e ancora una volta è la donna che si trova ad affrontare maggiormente il carico organizzativo.

Dobbiamo diventare parte integrante del progetto di vita di nostro figlio e della nostra famiglia, ci rendiamo conto che tutto dipende da noi, come accettiamo la situazione e di come riusciamo a farcene carico e diventare il perno di tutta la situazione affinché gli altri figli non vengano penalizzati; affinché si trovi la volontà, il coraggio e la forza di rielaborare il "lutto" nonostante la sofferenza nel vedere il proprio figlio in questa situazione; alla donna in questo momento si chiede non solo di essere moglie, non solo di essere madre, non solo di essere cittadina, ma le si chiede di prendere in mano le redini della famiglia e soprattutto d'iniziare una estenuante battaglia per vedere riconosciuto oltre i propri diritti di famiglia il proprio diritto di essere donna.

Le persone che non vivono la disabilità in prima persona non sanno come comportarsi con queste famiglie e spesso, per timore di sbagliare, preferiscono rimanere inerti, immobili e non intraprendere alcuna azione per essere vicini al conoscente, all'amico, al vicino di casa, al fratello che si trova improvvisamente a vivere una condizione che mai avrebbe pensato potesse toccargli come sorte, fatalità o destino o Dono Divino (come meglio vi piace definire)

È tutto il nostro essere Sociale a esser messo in discussione; la disabilità come tutti i grandi temi sociali non appartengono e non sono un "privilegio" di pochi; la disabilità riguarda tutti, nessuno escluso, viviamo un momento in cui tutti dobbiamo renderci conto che a nessuno è permesso esimersi a partecipare e sentirsi parte attiva di quello che si trovano a vivere le persone che ci passano accanto, per strada, a scuola, al lavoro. Solo così potremo veramente considerarci una Società Civile.

ASSOCIAZIONE PER DISABILI GRAVISSIMI
CLAUDIA BOTTIGELLI ONLUS
Sede legale Via P. Togliatti n°25 10135 Torino
Cell. 338/3686730
www.claudiabottigelli.it
combot@alice.it

La crisi della Tecumseh: l'attenzione degli enti locali continua



Striscioni sui cancelli della Tecumseh

Flessibilità senza garanzie, precarietà del posto di lavoro creano forti tensioni sul mercato occupazionale di Torino, vista la grande vocazione manifatturiera del nostro territorio. È il caso della Tecumseh, azienda del nostro quartiere coinvolta in una crisi che ha il suo epicentro nella decisione della proprietà di smantellare, senza tener conto dei 380 posti di lavoro messi a rischio. Questa (e qui sta il paradosso) è un'azienda che ha le competenze e le professionalità per ritornare sul mercato nazionale e internazionale con un prodotto competitivo, a basso impatto ambientale, come sottolineato in un ordine del giorno che ho presentato ed è stato approvato dal Consiglio comunale.

Forte di questo atto, l'amministrazione comunale sta continuando a lavorare per favorire una soluzione produttiva che garantisca il futuro lavorativo delle maestranze, senza procedere alla liquidazione o all'amministrazione controllata. Contemporaneamente è in fase di attivazione l'anticipo di cassa che possa permettere alle famiglie di fare fronte alle incombenze della vita quotidiana mediante un sostegno economico.

ONORANZE FUNEBRI

mirafiori

Agevolazioni particolari
agli abitanti del quartiere

via Cesare Pavese, 4
10135 TORINO
tel. (011) 34.34.67
GIORNO E NOTTE